

SCRIVENTE: CIMOSO DOMENICO
DATA: 11 / 05 / 1822 [T.P.: BERGAMO 13/05/22]
ID: 186CiD

Agli Ornatissimi ed Egregii Signori
Li Sig:^{ri} Fratelli Serassi
Celebri Fabbrikatori d'Organi
Bergamo

Pregiatissimi ed Ornatissimi Signori

Venezia Sabato 11. Maggio 1822.

Mi fu oltremodo gratissimo il gentile loro foglio che ricevetti colla data 4. del corrente, poiché intesi da questo il felice ritorno alla Patria dell'ottimo Sig:^r Carlo loro amatissimo Fratello.

L'aver cercato di applaudire in pubblico ed in privato alla eccellente opera loro eseguita nel celebre Organo in questa Chiesa del Carmine, non fu che far giustizia e all'opera stessa, ed ai valentissimi Professori che ne la eseguirono: e se col mezzo mio non poté esser ammirata come ben avrebbe meritato, questo non derivò certamente dalla mia volontà, né dal mio cuore, ma solo dalla debolezza del mio sapere. I Sig:^{ri} Professori che prima di me la riconobbero, hanno saputo, e potuto farla risplendere qual ella è in fatto, e come giustizia lo esigea.

Nulla avvi di nuovo rapporto all'Organo stesso, se non che si sono suscitate nuove discordie circa al suonatore, e sembra che l'Abate Pistoja voglia esclusivamente conseguirne l'onore, onore per altro che secondo il parer mio vuolsi egli acquistare in modi poco plausibili, sicché tutta la Parrocchia è in sommossa contro di lui per tale oggetto. Il loro fratello Sig:^r Carlo già comprenderà da chi viene sostenuto questo Signor Abate, e per questo appunto pare che abbiano a succedere ancora questioni infinite, poiché oltre a ciò il nostro Signor Delegato, cui ebbi l'onore di far sentire il loro Organo ai 2. del corrente, prese anch'egli a proteggere ne' modi i più disdicevoli il sunnominato Sig:^r Abate da Verona, e da vedere che abusando della sua autorità voglia stabilirnelo il suonatore, portando in campo in ispecial modo che questo suo protetto si offre all'incarico gratuitamente. Forse a quest'ora Elleno saranno informati: vedremo in seguito come andrà a terminare questa faccenda. //

Quanto a me, non dubitino punto, miei Signori, che il loro sorprendente Organo sarà da me risguardato mai sempre con ogni predilezione, che ben si è meritevole, e non cesserò mai di proclamarlo in faccia a tutti per il miglior strumento in questo genere che adorni Venezia. Tanti sono i pregi che lo distinguono.

Fui confuso sentendo che il Sig:^r Maestro Maijr si sia compiaciuto di esternare quelle espressioni verso di me che non merito per verun conto: ciò mi fa conoscere che il loro Fratello Sig:^r Carlo gli à parlato di me con troppa bontà e troppo favore. Prego però la loro gentilezza di fare le mie più umili proteste verso questo insigne Signor Maestro.

Rendo Loro i più vivi ringraziamenti della memoria che hanno avuto di me si prontamente. Se in seguito si compiaceranno di onorarmi de' loro scritti, e insieme de' lor comandi, mi faranno cosa gratissima. Ciascuno della mia famiglia Loro offre i più sinceri saluti. Ed io assicurandole che

sono più fortunato dal momento ch'ebbi la sorte di acquistare l'onore della loro amicizia, mi do il pregio di dichiararmi con tutta lealtà

Umiliss:^{mo} ed Obblig:^{mo}
Servitore
Domenico Cimoso

P.S. Mentre chiudea la presente fui pregato da Persona amica di portarmi domani a suonare nelle funzioni nella Chiesa de' Carmini. Niente di meglio per me di questo onore, mentre tutte le volte che fui invitato oltre il piacere di gustare la loro Opera, mi destarono vivamente nell'animo i pregi de' Fabbricatori, e l'amabilità del Sig:^r Carlo loro Fratello, che ebbi la sorte di conoscere in Persona in questo incontro.

[*Pagina 2 verso*]

Li 11. Maggio 1822.

Del Sig. Maestro Domenico Cimoso di Venezia¹

¹ Da diversa mano.